

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA
N. 22 DI DATA 4 GIUGNO 2014**

Presidenza del Presidente Zeni

- 1. Esame del disegno di legge n. 1-328 "Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale" (primo proponente sig. Alex Marini);**

(Intervengono il dott. Alex Marini, primo firmatario del disegno di legge n. 1-328, accompagnato dal dott. Stefano Longano).

Punto 1 dell'ordine del giorno: esame del disegno di legge n. 1-328 "Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale" (primo proponente sig. Alex Marini).

Il Presidente introduce il punto 1 dell'ordine del giorno. Ricorda alla Commissione che il giorno 17 giugno è fissato il termine per esaurire l'esame del disegno di legge, da trasmettere poi all'aula, e propone di svolgere nella giornata odierna un confronto politico e tecnico sul tema. Avvisa che i proponenti del disegno di legge hanno inviato una nota informativa, distribuita ai consiglieri.

Il dott. Longano spiega che nella nota sono riportati i punti più importanti e qualificanti della proposta di iniziativa popolare riconoscibili in quorum, numero di firme e temi su cui esercitare il referendum propositivo o confermativo. Illustra il documento.

Il Presidente osserva che gli istituti delle consultazioni e della petizione possono essere innovati in sede di modifica del regolamento interno; ricorda che il termine per il deposito delle proposte di modifica è fissato per il 15 giugno.

Il Presidente Rossi avvisa che il tema, assai complesso, va inquadrato in maniera adeguata, considerando da un lato il contesto dell'autonomia speciale che negli anni ha garantito un sistema democratico più vicino ai cittadini e con una maggiore

facilità di partecipazione, dall'altro la necessità che la partecipazione del cittadino possa realizzarsi con modi oggettivamente praticabili all'interno del sistema istituzionale e sostenibili anche dal punto di vista finanziario. Ciò premesso ritiene ragionevole pensare a delle modifiche dell'ordinamento attuale, ad esempio sul quorum referendario tenendo presente però che l'adozione del sistema a quorum zero deve comunque accompagnarsi a meccanismi che garantiscono una ragionevole condivisione dell'oggetto referendario. Aggiunge che il costo di ogni iniziativa referendaria ammonta a due milioni di euro, elemento che ritiene da valutare attentamente. Rispetto ai temi del referendum confermativo e propositivo rileva dubbi di legittimità costituzionale.

Il dott. Sartori osserva che la possibilità di referendum confermativo su atti amministrativi comporterebbe il rischio di paralisi dell'attività amministrativa. A questo si aggiunge anche il contrasto fra il referendum confermativo e lo Statuto di autonomia e del referendum propositivo fra Statuto e Costituzione.

Il dott. Longano ricorda che nel 2009 a Bolzano si è tenuto un referendum propositivo, non giudicato contrario allo Statuto, e che rappresenta un importante precedente. Ricorda che esperienze di altri stati dove i referendum sono frequentemente utilizzati hanno dato buona prova, mentre rispetto ai costi ritiene si debbano sperimentare forme per ridurli eliminando alcune norme irrazionali e sperimentando altri sistemi come, ad esempio, il voto postale. Condivide di disciplinare l'istituto della petizione nel regolamento interno del Consiglio provinciale, mentre sull'istituto delle consultazioni sottolinea che si ricerca la massima trasparenza.

Il dott. Sartori osserva, in merito all'esperienza referendaria di Bolzano, che i ragionamenti qui condotti non si iscrivono in una cornice matematica, ma, piuttosto, problematica. Aggiunge che la proposta qui discussa scardina la forma di governo, spostando l'approvazione delle leggi dal Consiglio provinciale al popolo, e si pone in contrasto con lo Statuto.

Il Presidente informa che saranno versati nella modifica del regolamento interno del Consiglio provinciale gli articoli 6,7,8, e 14; per quanto riguarda i rimanenti articoli propone di rinviare alla prossima seduta la discussione verificando nel frattempo la possibilità di convergenze e licenziare il disegno di legge in tempo per la tornata di luglio.

Il dott. Marini ricorda l'eventualità di sottoporre il disegno di legge al parere della Commissione di Venezia.

Il Presidente ritiene, anche considerate le sessioni della Commissione di Venezia, di attendere la conclusione dell'istruttoria, nel corso della quale il testo potrebbe essere modificato.

(Escono il dott. Marini e il dott. Longano).

(Escono il dott. Scalet, il dott. Sartori, il dott. Rech, la dott.ssa Cestari e la dott.ssa Garbari).

Il Segretario
- Gianpiero Passamani -

Il Presidente
- Luca Zeni -

EL/nb